



PIANO INDUSTRIALE 2006/2008

Le OO.SS. Falcri, Fiba Cisl, Fisac Cgil, Uil.ca e Dircredito del Gruppo Sanpaolo Imi, in data 8 novembre, si sono incontrate con l'Amministratore Delegato Dott. Alfonso Iozzo e con il Direttore Generale Dott. Pietro Modiano in merito alla presentazione del Piano Industriale 2006/2008.

Dopo un'illustrazione dei dati riguardanti la politica di gruppo entro il 2008, con un cost/incom al 52%, un ROE al 18% e un utile netto a 2,5 mld di Euro, il Dott. Iozzo ha precisato che *la mission del Sanpaolo è la creazione di valore per gli azionisti, nell'ottica della sua sostenibilità nel tempo e nel contesto di una attenzione costante per i diversi interlocutori dell'azienda: clienti, dipendenti, collettività ed ambiente.*

L'A.D. ha inoltre comunicato che il giorno 7 Novembre il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la creazione della nuova società New Step con conferimento del 73,4% di Banca Fideuram e il 100% di AIP.

Le linee guida per raggiungere gli ambiziosi obiettivi del piano sono state identificate nell'incremento delle quote di mercato, nella massimizzazione dei benefici delle recenti integrazioni, nell'introduzione di un nuovo modello per tutti i sottosegmenti di clientela e nell'avvio di progetti strategici in settori di elevato potenziale di crescita.

Il Dott. Modiano dopo aver comunicato che già dal primo semestre 2005 abbiamo assistito ad una positiva inversione di tendenza per quanto riguarda il flusso di clientela retail, la raccolta a vista e l'evoluzione delle quote di mercato per gli impieghi, ha precisato che questo piano industriale parte dalla condivisione degli obiettivi con le Aree e le Banche Rete, che hanno partecipato attivamente alla costruzione dello stesso, condividendo sia i contenuti che gli obiettivi.

Le OO.SS. hanno espresso un giudizio positivo sui principi di un piano industriale che:

- focalizza la sua strategia sull'aumento dei ricavi, anche attraverso nuove aperture di Filiali;
- prevede una banca dei territori vicina alla clientela ed ai suoi bisogni;
- snellisce il rapporto gerarchico, che vede un solo livello tra DG e filiali;
- non prevede tagli di posti di lavoro.

Le organizzazioni sindacali, tuttavia, hanno manifestato perplessità sulla concreta realizzazione di questo ambizioso piano:

- il raggiungimento degli obiettivi non può tradursi in un inasprimento delle pressioni commerciali.
- L'incremento di 150 filiali, a parità di organico, non può comportare una esasperazione dei ritmi di lavoro, ma necessita di una evoluzione tecnologica di cui, allo stato attuale, non abbiamo alcun elemento di conoscenza.

- Lo sviluppo della banca relazionale richiede un processo di formazione che coinvolga tutto il personale.
- I previsti processi di riconversione che il piano destina a finanziamento delle nuove aperture e del potenziamento delle attività commerciali dovranno avvenire nel rispetto degli accordi di tutela delle professionalità acquisite e presuppongono il superamento dell'attuale differente situazione contrattuale.
- Preoccupante il silenzio dell'Azienda sui tempi e la dislocazione territoriale delle assunzioni programmate.

Pertanto, il confronto sui contratti integrativi imperniati sulla omogeneizzazione delle tutele e dei trattamenti darà la risposta sulla reale volontà dell'Azienda di percorrere una strada di condivisione con le OO.SS.

Torino, 9 novembre '05

**Le Segreterie di Coordinamento
Gruppo Sanpaolo Imi
FALCRI - FIBA/CISL - FISAC/CGIL - UILCA - DIRCREDITO**